

L' Accademia della Crusca esulta per la decisione con cui il Consiglio di Stato ha deciso che il Politecnico di Milano non può tenere corsi esclusivamente in lingua inglese. "Finalmente è arrivata la pronuncia definitiva che dà ragione totalmente e integralmente alla lingua italiana. Una bellissima vittoria", ha commentato il presidente dell'Accademia, Claudio Marazzini. Neanche fossero corsi di letteratura italiana, con studi approfonditi sul "Canzoniere" di Petrarca o sulle "Opere" di Lorenzo il Magnifico. Pazienza per quegli studenti europei che magari, invogliati dai corsi in inglese, avrebbero scelto un'eccellenza italiana per perfezionare la propria istruzione. Niente da fare neppure per quei tanti ragazzi italiani che finalmente avrebbero potuto entrare nella contemporaneità, usando correntemente l'inglese - cioè la lingua universale - per potersi poi presentare a un colloquio di lavoro internazionale quantomeno comprendendo le domande degli intervistatori. Se vorranno impraticarsi con la lingua dovranno fare da soli, perché qui in Italia non è possibile, nell'anno 2018, seguire un corso universitario totalmente in inglese, utile tra le altre cose ad alzare il rating delle università del nostro paese rispetto a quelle straniere. "La sentenza riguarda una specifica materia – ha spiegato Paolo Collini, rettore dell'UniTr - e specificamente il Politecnico di Milano. Mi pare che non dica che non si possono fare corsi in inglese ma solamente che occorre garantire una possibilità di scelta per lo studente". (Fonte: ildolomiti.it 01-02-18)